

TESTIMONIANZE

PRETI VERDI

DI MARIO LANCISI



Don Maurizio Praticciello (secondo da destra) guida con altri preti verdi la "Marcia per la Vita" del 4 ottobre 2013 contro rifiuti, veleni, roghi e malattie nel territorio tristemente ribattezzato come "Terra dei Fuochi".

Sotto, il libro di Mario Lancisi "PRETI VERDI. L'Italia dei veleni e i sacerdoti-simbolo della battaglia ambientalista" Edizioni Terra Santa.

Se avrete la pazienza di seguirmi in quanto state per leggere e soprattutto se onorerete il mio libro *Preti verdi* con la vostra lettura, scoprirete che alla fine i preti di cui mi occupo non hanno etichette: sono solo – solo? – sacerdoti innamorati del Vangelo. Che hanno preso sul serio la *Laudato sì* di papa Francesco. Un'enciclica straordinaria che ha inaugurato nella Chiesa una nuova stagione ecologista imperniata sulla centralità della terra e del creato da difendere, salvare e amare.

Tutto comincia nel marzo 2020 quando in Italia e nel mondo si abbatte il flagello della pandemia e io mi metto in viaggio sul filo della *Laudato sì*, ma anche di un'ipotesi che si affaccia tra gli studiosi del virus: c'è forse un qualche legame tra l'inquinamento della terra e il coronavirus? Il discorso è aperto, ma sicu-

ramente remoto. Attuale invece è il conflitto che la pandemia genera tra la salute e il lavoro: vengono prima le ragioni della vita o della "borsa"?

Questo conflitto fa da filo rosso al mio viaggio. Una sorta di bussola.

Primo incontro, **don Palmiro Prisutto**, parroco di Augusta.

Da anni denuncia l'inquinamento prodotto dal più grande polo petrolchimico d'Europa, che si distende per una ventina di chilometri fino a Siracusa. È stato ribattezzato il "quadrilatero della morte" per il numero impressionante di tumori maligni. Don Prisutto si chiama Palmiro perché il babbo era comunista e amava Togliatti, ma il fi-



glio sacerdote ha come punto di riferimento solo il Vangelo e il giornalista e scrittore Raoul Follereau che impegnò la sua vita in difesa dei diritti dei malati di lebbra. La "lebbra" di molti parrocchiani di don Palmiro è l'inquinamento, causa di oltre un migliaio di morti di tumori, questa è la stima del sacerdote: "Ho censito parzialmente le vittime della sola città di Augusta, in massima parte limitatamente alla mia parrocchia. Sono stati i familiari a segnalarmi i nominativi: abbiamo raccolto, attualmente poco più di mille nomi, superando la naturale ritrosia che i familiari provano in questa circostanza. L'Asl e le normative sulla privacy non consentono di saperlo con certezza, ma in ogni famiglia c'è almeno un morto

o un malato. In alcune famiglie molti di più", mi ha raccontato (vedi il libro *Preti verdi*, edito da Terra Santa).



Da Augusta si risale verso Messina, dove a Milazzo, per la precisione nella Valle del Mela, si trova **don Giuseppe Trifirò**, 80 anni. La Valle del Mela è considerata la zona più inquinata della Sicilia per la presenza di centrali termoelettriche e raffinerie ritenute molto inquinanti. Ma chi è questo prete siculo che non guarda in faccia i potenti? Ha scritto infatti lettere infuocate a Matteo Renzi (quando era premier) e Stefania Prestigiacomo (ex Assessore all'Ambiente) senza tanti inchini, giri di parole, ma andando dritto al problema? Non è un ribelle, un prete rosso, un rivoluzionario politico, vi sbagliate. A suo modo è un prete tradizionale che sui temi sociali si rifà alla dottrina sociale della Chiesa, in particolare all'enciclica *Rerum Novarum* («Delle cose nuove»), promulgata il 15 maggio 1891 da papa Leone XIII.



Dalla Sicilia ci spostiamo in Puglia, a Taranto, dove incontriamo **padre Nicola Preziuso**, da quarant'anni impegnato nel quartiere Tamburi dove si trova l'ex Italsider, la grande azienda dell'acciaio con tutti i suoi problemi, legati anche qui all'inquinamento e al venir meno di molti posti di lavoro. Padre Nicola non si limita alla denuncia, ma a costruire possibilità di nuovi lavori e modi concreti di bonifica. Non è il prete della denuncia, ma del fare.

Dalla Puglia il viaggio prosegue. Destinazione Campania, nella Terra dei Fuochi, tra Napoli e Caserta con tre storie molto forti: quella di **Maurizio Patriciello**, parroco di Caivano, al confine tra Napoli e Caserta, dove gli abitanti muoiono di cancro il 47 per cento in più che altrove, di **don Marco Ricci** di Ercolano, alle pendici del Vesuvio, e di **don Michele Olivieri**, parroco di Battipaglia. Nella



Terra dei fuochi, le industrie del nord, con la complicità della camorra, sversano i loro rifiuti nocivi che poi vengono bruciati. Zona un tempo apprezzata per l'agricoltura di qualità, oggi la Terra dei fuochi avvelena frutta e verdura. Terra inquinata e aria che puzza di veleni bruciati. Il Creato di Dio sfregiato dagli uomini: come possono tacere i cristiani?

In Toscana, vicino a Prato, opera **padre Guidalberto Bormolini**, responsabile della comunità dei Ricostruttori nella preghiera, che stanno costruendo un villaggio intitolato alla *Laudato sì*. Bormolini affronta anche sul piano teorico la difesa del Creato come difesa tra uomini, animali e piante. Con un taglio molto attento ad una visione



APPUNTAMENTI

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

1° settembre 2021



Editrice Rogate, pagg. 94, Euro 10,00

Dal messaggio della Cei per la Giornata: "La sedicesima Giornata nazionale per la Custodia del Creato vede la Chiesa italiana in cammino verso la Settimana Social dei Cattolici Italiani, che avrà per titolo: "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento, perché sia un percorso di Chiesa, che intende camminare insieme e con stile sinodale. La speranza che ci muove è un forte senso di urgenza: occorre contrastare il degrado scocio-ambientale, che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni". Il testo è disponibile sul sito della Cei (www.chiesacattolica.it)



TESTIMONIANZE

PRETI VERDI

spirituale. Si può dire che il suo è un ecologismo spirituale. Da Prato si sale a Padova, dove incontriamo **don Albino Bizzotto**, fondatore del movimento dei Beati costruttori di pace. L'impegno pacifista si coniuga in don Albino nella difesa dell'ambiente. E la sua storia è molto interessante perché mostra il nesso tra difesa della pace e difesa del creato. Un mondo pacifico è anche un mondo dove la natura è rispettata.



Altra storia, quella di **don Gabriele Scalmanna**, che a Brescia si batte contro il più grande termovalorizzatore d'Italia e più in generale contro l'inquinamento della terra lombarda,

mettendo in risalto le contraddizioni di un modello di sviluppo basato sul massimo sfruttamento della terra. La sua denuncia si fonda anche su una visione scientifica e teologica del Creato. Il viaggio si conclude a Casale Monferrato. Qui mediamente muoiono ogni anno 50 persone per il tumore provocato dall'amianto prodotto da Eternit. L'azienda è chiusa dal 1986, ma i suoi effetti sulla salute si fanno sentire ancora oggi. La battaglia che ha costretto alla sbarra i proprietari di Eternit è partita dal coraggio di un frate, il servita **padre Bernardo Zanella**, frate operaio nell'azienda di Casale, dal 1974 al 1977.



Zanella, 84 anni, si trova oggi in Cile. Una vita, la sua, vissuta di missione in missione. ●